

Roma (Città Nuova), 25 aprile 1994¹

Parola di vita

"Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore" (Gv 15,10).

Queste parole sono prese dall'ampio discorso riportato dal quarto Vangelo (cf Gv 13,31-17,26), che Gesù ha rivolto ai suoi apostoli dopo l'ultima cena. Viene in luce che l'osservanza dei suoi comandamenti ci fa rimanere nell'amore. Esse richiamano un versetto precedente, in cui Gesù dice ai suoi apostoli: "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti" (Gv 14,15) ove viene in luce che l'amore per Gesù deve essere il movente, la radice da cui deve partire l'osservanza dei suoi comandamenti.

Ne risulta così una circolarità tra l'amore per Gesù e l'osservanza dei suoi comandamenti. L'amore per Gesù ci spinge a vivere sempre più fedelmente la sua parola; nello stesso tempo la parola di Gesù vissuta ci fa rimanere, e quindi ci fa crescere sempre più nell'amore per Lui.

"Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore"

Rimanere, dunque, nel suo amore. Ma che cosa vuol dire Gesù con questa espressione?

Senza dubbio vuol dire che l'osservanza dei suoi comandamenti è il segno, la prova che siamo suoi veri amici; è la condizione perché anche Gesù ci ricambi e ci assicuri la sua amicizia. Ma sembra voler dire anche un'altra cosa e cioè che l'osservanza dei suoi comandamenti costruisce in noi quell'amore che è proprio di Gesù. Ci comunica quel modo di amare, che noi vediamo in tutta la sua vita terrena: un amore che faceva di Gesù una cosa sola con il Padre e, nello stesso tempo, lo spingeva ad immedesimarsi e ad essere una cosa sola con tutti i suoi fratelli, specialmente i più piccoli, i più deboli, i più emarginati.

Quello di Gesù era un amore che risanava ogni ferita dell'anima e del corpo, donava la pace e la gioia ad ogni cuore, superava ogni divisione ricostruendo la fraternità e l'unità tra tutti.

Se metteremo in pratica la sua parola, Gesù vivrà in noi e renderà anche noi strumenti del suo amore.

"Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore"

Come vivremo allora la Parola di questo mese? Tenendo presente e puntando decisamente verso l'obiettivo che essa ci propone: una vita cristiana che non si accontenti di una osservanza minimista, fredda ed esteriore dei comandamenti, ma che sia fatta di generosità. I santi hanno agito così. E sono la Parola di Dio vivente.

In questo mese prendiamo una sua Parola, un suo comandamento e cerchiamo di tradurlo in vita.

Giacché poi il Comandamento Nuovo di Gesù ("Amatevi a vicenda come io ho amato voi" – cf Gv 15,12) è un po' il cuore, la sintesi di tutte le parole di Gesù, viviamolo con tutta la radicalità.

Chiara Lubich

¹ Pubblicata su Città Nuova 1994/8, pp.34-35.